

Si va ai tempi supplementari

Occhiuto arriva al ballottaggio con circa venti punti di vantaggio percentuale

di MASSIMO CLAUSI

E' costata cara al centrosinistra cosentino la scissione interna. Se Mario Occhiuto oggi non è sindaco della città il "merito" è forse del numero elevato di candidati che ha portato ad una inevitabile frammentazione del voto.

Per il resto la coalizione deve recitare soltanto il mea culpa per non essere riuscita ad arrivare compatta ad una sfida che già alla vigilia si presentava complessa, sia per le qualità dell'avversario sia per il vento di destra che spira sulla Calabria. La controprova la si può trovare a pochi chilometri da qui, giusto oltre il Campagnano. Lì sono state messi a tacere vecchi rancori e, anche per la qualità del governo riformista, per Cavalcanti la vittoria è arrivata netta al primo turno. Insomma tutto in linea con i risultati dei sondaggi del Quotidiano, con buona pace di chi si è agitato troppo e senza motivo per sconfessare le nostre proiezioni.

La domanda da porsi è se anche a Co-senza il centrosinistra unito sarebbe riuscito nell'impresa. A giudicare dai numeri che abbiamo a disposizione al momento di andare in stampa la risposta è no. Ma la situazione di partenza del ballottaggio sarebbe stata ben diversa. Occhiuto sarebbe partito addirittura in svantaggio rispetto ad un eventuale candidato unitario dell'altra coalizione.

Pensare che l'architetto potesse vincere al primo turno con la presenza di oltre mille candidati, avrebbe significato una specie di miracolo considerate anche le tradizioni politiche di una città che non ha mai visto il centrodestra governare Palazzo dei Bruzi. Ma Occhiuto oggi può contare su un vantaggio di circa 20 punti percentuali. Per Paolini significa strada in salita.

Allora la seconda domanda da porsi è perchè, di fronte ad un quadro così frammentato, non si sia ricorso alle primarie anziché ad una marea di tavoli inconcludenti e poi alla fine addirittura sconfessati da Roma. L'esempio di Milano e il risultato di Pisapia in fondo dimostrano che se si fanno primarie vere, i dati politici che vengono fuori sono sempre significativi. Invece non è andata così. Si è detto che non c'erano i tempi tecnici per le primarie, per poi sancire la candidatura Perugini a ridosso della presentazione delle liste. Il tutto figlio di un braccio di fer-

ro fra maggiori del Pd. Il risultato è stato quello dello sfilacciamento totale, amplificato dall'investitura del sindaco maturata in zona Cesarini e nella maniera paradossale che tutti sapete.

Ma c'è ancora tempo per i processi interni al centrosinistra. Adesso il centrosinistra deve concentrarsi su questo turno di ballottaggio.

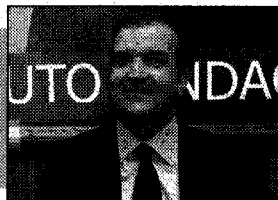
Il vantaggio è che Paolini può avere ampi margini di manovra politica sul fronte delle alleanze. Quella più naturale è con Salvatore Perugini, ovviamente. Ma ieri l'avvocato dai media locali ha lanciato anche appelli alla La Valle e ai grillini. Più in generale ha detto chiaramente che non ha preclusioni verso nessuno, l'importante è costruire un'alleanza che abbia al centro gli interessi della città. Anche il tono verso Perugini, duro in campagna elettorale, si è ammorbidito di molto.

D'altronde Paolini si era tuffato nella partita delle amministrative spinto da alcune liste civiche che richiama-vano già nella loro denominazione all'esperienza del sindaco Mancini, uno che è riuscito a governare benissimo al di fuori delle alchimie dei partiti.

Dal canto suo Occhiuto sembra aver raggiunto il massimo di coesione possibile. La sua alleanza va dai centristi dell'Udc, i moderati delle liste civiche fino alla Destra. Gli spazi di manovra possibile quindi sono ristretti al terzo polo di Sergio Nucci che, a ben guardare, rappresenta la vera sorpresa di questa elezione. Si vedrà.

Bisogna considerare infatti che i numeri in politica sono importanti, ma la politica non è mai la semplice somma aritmetica. Basta vedere le scorse provinciali. Il ticket Gentile-Occhiuto sulla carta era in netto vantaggio numerico, ma alla fine vinse Mario Oliverio. Questo perchè il ballottaggio è partita politica a parte. Cesserà la spinta propulsiva dei mille candidati e conterà molto la personalità dei candidati. In questo senso tutto è possibile anche se Occhiuto ostenta sicurezza. Paolini non si è lasciato certo intimorire ed ha già lanciato un quanto di sfida all'architetto per un confronto pubblico mercoledì sera. L'altro fattore che sarà determinante, ovviamente, saranno questi residui quindici giorni di extra-time. I due contendenti avranno tutto il tempo di convincere i cosentini a votare per loro.

Sergio Nucci
la vera
sorpresa
Ora sarà l'ago
della bilancia



UTO NDA

Mario

Voti

Percentuale

OCCHIUTO

17.047

45.50%



il
ON
dad

Enzo

Voti

Percentuale

PAOLINI

10.001

26.69%



Salvatore

Voti

Percentuale

PERUGINI

5.856

15.63%



Una pol
un atto d
Cosenza

Sergio

Sergio

Voti

Percentuale

NUCCI

1.780

4.75%



Alessandra

Voti

Percentuale

LA VALLE

1.338

3.57%



Salvatore

Voti

Percentuale

PICCHIERRI

868

2.32%



Ivan

Voti

Percentuale

PASTORE

578

1.54%

I CANDIDATI TOP 24 (74 SEZIONI SU 82)



1 - Katya Gentile
(Pdl)
voti 635



2 - Antonio Ruffolo
(Udc)
voti 533



3 - Luca Morrone
(Pop. e lib.)
voti 505



4 - Raffaele Cesario
(Udc)
voti 413



5 - Marco Ambrogio
(Pd)
voti 398



6 - Carmine Vizza
(Udc)
voti 396



7 - Sante Luigi Formoso
(Pd)
voti 360



8 - Carmelo Salerno
(Scopelliti presidente)
voti 340



9 - Damiano Covelli
(Pd)
voti 326



10 - Giovanni Cipparrone
(Sel)
voti 317



11 - Lino Di Nardo
(Pdl)
voti 276



12 - Roberto Bartolomeo
(Pop e lib)
voti 247



13 - Fabio Falcone
(Api)
voti 226



14 - Massimo Lo Gullo
(Pd)
voti 241



15 - Andrea Falbo
(Udc)
voti 226



16 - Massimo Bozzo
(Udc)
voti 224



17 - Luca Gervasi
(Udc)
voti 222



18 - Davide Bruno
(Udc)
voti 218



19 - Carlo Salatino
(Api)
voti 217



20 - Roberto Sacco
(Uniti per Paolini s.)
voti 217



21 - Luigi Santo
(Pd)
voti 216



22 - Giuseppe Carotenuto
(lista Scopelliti)
voti 212



23 - Giovanni Quintieri
(lista Scopelliti)
voti 209



24 - Temistocle Marasco
(Pli)
voti 209

Si va ai tempi supplementari



Ora è caccia alle alleanze

*Paolini si appella a tutte le forze del centrosinistra
Occhiuto corteggia il polo civico di Sergio Nucci*

Perugini ammette la sconfitta dopo 10 sezioni: «Nessuna amarezza»

di MARIA F. FORTUNATO

NON sono ancora le nove di sera e le sezioni scrutinate sono appena dieci quando Salvatore Perugini ammette senza troppi preamboli la sconfitta. Il trend dice ballottaggio tra Occhiuto e Paolini, con un divario tra il secondo e Perugini che oscilla tra gli otto e i dieci punti percentuali. Un risultato che il sindaco uscente accetta «serenamente», con un po' di delusione forse, ma certo - dice - senza amarezza. Perché «è la regola della democrazia». E poi «per me "cosa fatta capo ha". Ora si guarda al futuro». Intorno a Perugini ci sono le figlie, i collaboratori, alcuni candidati, Stefania Covello, il responsabile della campagna elettorale del Pd Francesco Spatafora. L'analisi politica del voto viene rinviata a scrutinio ultimato, ma nel frattempo Perugini rintraccia uno dei motivi della sconfitta nell'«effetto numerico delle liste». «Per ora non mi sembra ci sia stato voto disgiunto. Noi avevamo puntato su un messaggio di governabilità che - commenta Perugini - non è stato capito». Al momento di andare in stampa, con il 15,53 per cento delle preferenze in effetti Perugini è in linea con la sua coalizione anzi fa meglio (le sue liste sono al 15,1)

Ora si apre il capitolo alleanze e apparentamenti. Il sindaco uscente, dopo una campagna elettorale che non ha visto sempre toni teneri tra la sua coalizione e quella a sostegno di Paolini, non pone nessun veto. «Diversamente da tanti altri, io ho il senso dell'appartenenza. Per me esiste il centrosinistra e il centrodestra e io resto nel centrosinistra» commen-

ta. In politica, continua Perugini, i margini per trovare un'intesa ci sono sempre «bisogna vedere che senso

di responsabilità c'è». Ora «sarà compito delle forze politiche avviare una serie di contatti e di colloqui e trovare le condizioni per raggiungere uno spirito unitario. Per quanto mi riguarda non ci sono problemi. La città - dice - non è ancora del centrodestra».

Un'aria diversa si respira nel quartier generale di Enzo Paolini, in piazza XI settembre. Nel corridoio è un via vai di collaboratori e candidati. Nelle stanze tutti sono attaccati ai telefoni per ricevere in tempo reale (mentre lo scrutinio ufficiale, almeno fino alle 22 di sera, andava molto a rilento) numeri e dati dai rappresentanti di lista. Freme Sel, che presidia la sua postazione con il segretario regionale Ferdinando Aiello, Eva Catizone e il capolista Antonio Curcio. Paolini convoca i giornalisti per le 21 e 30 e si presenta puntualissimo accolto dagli applausi e dai festeggiamenti di candidati e sostenitori. Abituale parla a braccio, stavolta preferisce leggere almeno l'inizio del suo discorso. Un

messaggio a candidati ed elettori per dire che è appena iniziato «il viaggio per sconfiggere la rassegnazione e l'idea che la politica non possa cambiare le cose». Detto fatto, qualche minuto dopo alle sue spalle si sventolano già i primi manifesti formato A4 con lo slogan «E ora andiamo a vincere».

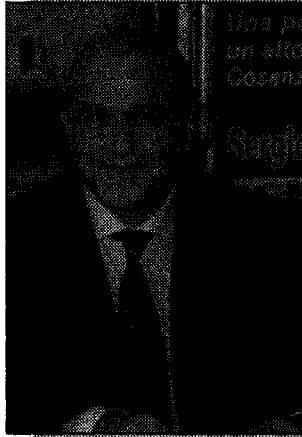
La sfida ad Occhiuto viene subito lanciata. «Chiedo ad Occhiuto di vederci mercoledì (domani, ndr) per un confronto pubblico in piazza o in uno dei cinema cittadini. Ora non può più nascondersi» dice. «Mi rivolgerò a tutte le forze del centrosinistra. Non ho dubbi che da domani possa aprirsi una stagione di unità. Ci ritroviamo tutti accomunati dall'opposizione al centrodestra. Non possiamo per-

mettere - dice - che Cosenza finisca in mano ad una destra reggicentrica retta da un comitato d'affari trasversale».

Il tono nei confronti di Perugini muta rispetto alla campagna elettorale. Gli rivolge un saluto «affettuoso» e dice di aver apprezzato le sue dichiarazioni, nel frattempo rimbalzate da radio e tv. Le critiche in campagna elettorale «erano di merito» e rivolte «al deficit di innovazione e riformismo della sua azione amministrativa». Per il suo risultato ringrazia «i candidati che hanno messo la testa laddove gli altri non hanno messo neanche il piede». In questi giorni contatterà tutti gli altri candidati a sindaco rimasti fuori dal secondo turno. Quindi, oltre a Perugini, anche Nuoci, La Valle, Fichierrì e Pastore «che sono stati elementi importanti di lotta e confronto democratico» e «andremo a vincere con tutte le liste del centrosinistra unite». Il programma «sarà aperto e allargato a tutti i suggerimenti delle altre forze». A suo avviso il Pd non è sconfitto, è stato «ostacolato» da alcune situazioni e ad essere sconfitti semmai «sono stati certi dirigenti».

Il centrodestra, che si augurava di vincere al primo turno, registra intanto un risultato che, in una roccaforte rossa, sa storico. «Sono molto soddisfatto per il risultato. Abbiamo raggiunto - dice Mario Occhiuto - un successo straordinario. Venti punti di distacco rappresenterebbero un vantaggio incolmabile. Ringrazio i cittadini per la straordinaria fiducia che mi hanno tributato e che mi impegnerà ancor di più quando tra 15 giorni chiuderemo definitivamente la partita. Ringrazio i candidati e tutti quelli che hanno collaborato con me. Con i contenuti del mio programma mi rivolgerò ai cosentini e alle forze moderate». Occhiuto corteggerà sicuramente Sergio Nuoci «che ha riscosso - sottolineano i fratelli Mario e Roberto - un ottimo successo».

GLI ALTRI CANDIDATI



Nuoci e La Valle soddisfatti ma realisti

SERGIO Nuoci (nella foto) sfiora il 5 per cento e non nasconde la sua soddisfazione. Anzi, è euforico, perché è il risultato strappato contro tre corazzate ma al tempo stesso si mostra realista. «Voglio fare in modo che questo voto venga usato per portare avanti quello che ho sostenuto in campagna elettorale. Farò il punto - commenta - con i miei candidati e insieme stabiliremo quale percorso seguire per rafforzare questo polo nascente». La La Valle un pizzico di amarezza ce l'ha «perché mi aspettavo che il centrosinistra, nel complesso, andasse meglio». Il suo però «è un risultato decoroso, visto il quadro generale». E «un punto di partenza che può essere importante» ma parlare di alleanze è presto.

VISTI IN TV

Comunicato

alle ore 21
mentre sappiamo tutto su Milano, Torino, Bologna
e Napoli
su Cosenza disponiamo soltanto dei dati
di 10 sezioni su 82

In queste condizioni non è possibile
garantire un'informazione accurata

LA DIREZIONE

Dati a rilente e battibacchi

LO SCRUTINIO ieri è stato lentissimo e l'aggiornamento sul sito del Comune, complicato il blocco del portale, lo è stato ancora di più, almeno fino a tarda sera. Così Cam Teio3 ieri ha manifestato il suo disappunto. Ma le elezioni in tv hanno registrato anche un battibacco tra Erzo Paolini e il direttore di Ten Attilio Sabato durante il collegamento tv.

Ora è caccia alle alleanze

Il centrodestra si prepara a...
L'opposizione si prepara a...
L'opposizione si prepara a...

Sarà Occhiuto contro Paolini

*Il candidato del centrodestra in vantaggio di quasi 20 punti
Resta fuori dal ballottaggio il sindaco uscente Perugini*

di MARIA F. FORTUNATO

COSENZA - Con 52 sezioni su 82 scrutinate al momento di andare in stampa nella città dei Bruzi il risultato si profila abbastanza chiaro: ballottaggio tra il candidato del centrodestra Mario Occhiuto e uno dei candidati del centrosinistra Enzo Paolini, sostenuto da Sel, Verdi, Idv, Psdi, una serie di liste civiche e una parte del Pd (con lui si è candidato il capogruppo uscente Giuseppe Mazzuca). Terzo, abbastanza staccato il sindaco uscente Salvatore Perugini. A Cosenza hanno votato 43995 aventi diritto, con una percentuale d'affluenza pari al 73,23 per cento, in calo di oltre tre punti percentuali rispetto al 2006. I dati parziali danno a Mario Occhiuto 11744 voti, con una percentuale del 45,8 per cento. Segue Enzo Paolini che con il 26,37 per cento (6761 voti) si prepara a sfidare l'architetto al ballottaggio del 29 e 30 maggio. Paolini, secondo i dati parziali, prende due punti in più rispetto alle sue liste. Il sindaco uscente ottiene il 15,51 per cento con 3978 voti. Davvero buona la performance di Sergio Nucci, candidato da una serie di liste civiche a cui si aggiungono Fli e Patto per il Sud: al momento di andare in stampa sfiora il cinque per cento con 1279 voti, un punto in più rispetto alle liste. Segue Alessandra La Valle, candidata della Federazione della Sinistra e di Obiettivo Sud: 914 voti che equivalgono al 3,56 per cento con oltre due punti in più rispetto alla sua coa-

Il grillino
Pastore
conquista
oltre il 2%

lizzazione. Non male la prestazione di Ivan Pastore, candidato del movimento cinque stelle, con 588 voti e il 2,29 per cento: quasi tutte preferenze al sindaco, con la lista che non raggiunge l'1 per cento. Chiude Salvatore Pichierri di Democrazia Mediterranea che con 379 voti prende l'1,48 per cento.

La sconfitta il sindaco uscente la ammette quando non sono ancora le nove di sera. Le sezioni ufficialmente scrutinate sono appena dieci, complice un ritardo che ha colpito quasi tutti i seggi nello spoglio e trasmissione dei dati. Il trend però pare incontrovertibile. Perugini dice di accettare il risultato serenamente e senza amarezza. «E' la regola della democrazia. Ora si guarda al futuro», commenta. Futuro che significa innanzitutto un possibile apparentamento con il candidato del centrosinistra che sfiderà Occhiuto. «Io ho il senso dell'appartenenza: per esiste il centrosinistra e il centrodestra e io sto nel centrosinistra. I partiti del centrosinistra al primo turno non sono stati uniti - commenta - sarà ora compito delle forze politiche avviare colloqui e contatti. Per quanto mi riguarda non c'è nessun problema. I margini in politica ci sono sempre».

La festa vera ieri sera è scoppiata invece nel quartier generale di Enzo Paolini. A dato considerato pressoché consolidato, l'avvocato rugbysta arriva in sede accolto dagli applausi di sostenitori e candidati che si riversano su piazza 11 settembre e nel cortile d'ingresso del palazzo. Paolini lancia subito ad Occhiuto la sfida del confronto pubblico. «Ora non può più nascondersi. Lo invito mercoledì (domani, ndr) ad un incontro pubblico in piazza o in uno dei cinema cittadini». Paolini è proiettato anche verso le future alleanze. E' pronto a dialogare con tutti, a cominciare naturalmente da Perugini e dal Pd. Al sindaco uscente lancia «un saluto affettuoso» e sottolinea che tutte le critiche che gli ha rivolto in queste settimane erano di merito, indirizzate contro «il deficit di innovazione e di riformismo della passata amministrazione». Paolini contatterà anche Nucci, La Valle, Pastore e Pichierri «che sono stati elementi importanti di lotta e confronto democratico». Clima sereno e rilassato nella segreteria di Mario Occhiuto, dove, in attesa del ballottaggio, si commenta un dato che per il centrodestra è comunque storico: in una città rossa come Cosenza, Occhiuto parla di «un successo straordinario». E in chiave ballottaggio si prepara a «corteggiare» il polo civico di Nucci «che ha riscosso un ottimo successo».